

Lo stipendio medio dei manager Hr è 120mila euro

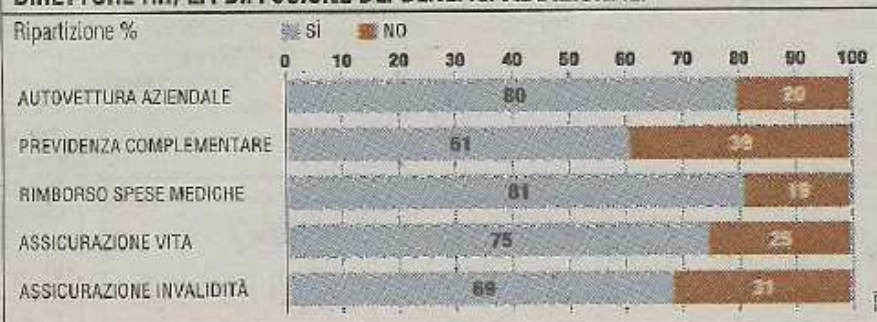
IL DATO EMERGE DA UNA RICERCA CONDOTTA DALLA SOCIETÀ TOWERS WATSON IN COLLABORAZIONE CON L'ASSOCIAZIONE DIRETTORI RISORSE UMANE GIDP/HRDA SU UN CAMPIONE DI 66 AZIENDE

Milano

Uno stipendio base di 104.483 euro lordi annui, al quale va aggiunto un 20% di componente variabile, legata ai risultati raggiunti nel breve o nel medio-lungo termine. È la retribuzione media dei direttori risorse umane in Italia. Il dato emerge da una ricerca condotta dalla società di consulenza Towers Watson in collaborazione con l'associazione direttori risorse umane Gidp/Hrda su un campione di 66 aziende (fatturato medio di 138 milioni di euro, con 400 dipendenti, a rappresentare quindi realtà più strutturate rispetto alla media del mercato nazionale). Relativamente ai benefit, l'80% dei direttori Hr ha a disposizione l'auto aziendale, il 61 ha la previdenza complementare, l'81 può contare su rimborso sulle spese mediche, il 75 beneficia dell'assicurazione sulla vita e il 69 di quella di invalidità. Insomma, un pacchetto completo che sconfessa il luogo comune che vorrebbe questi dirigenti meno considerati degli altri nel contesto aziendale sia sul fronte retributivo, sia sui benefici ulteriori pensati in ottica di fidelizzazione.

Tuttavia, i livelli retributivi scendono sensibilmente quando si passa a conside-

DIRETTORE HR, LA DIFFUSIONE DEI BENEFICI ADDIZIONALI



rare le figure intermedie nella divisione risorse umane: l'Hr business partner può contare su una retribuzione base annua media di 68.345 euro, ai quali si aggiunge un 15% di componente variabile, l'amministrazione del personale si ferma a 60.109 euro più 13 di variabile, valori che nel caso della formazione e sviluppo scendono rispettivamente a 54.181 euro e all'11. Più in basso si colloca il responsabile della selezione, con uno stipendio base di 43.080 euro e un premio di risultato intorno all'8%. Tutte queste figure riportano al direttore Hr, senza essere coinvolte direttamente nelle strategie di business, cosa che spiega le differenze retributive e la minore incidenza dei premi legati ai risultati raggiunti. Quanto ai benefit, tra queste figure solo una minoranza può contare sull'automobile aziendale, mentre la previdenza com-

plementare raggiunge la maggior parte delle figure (fa eccezione solo il responsabile selezione), così come quella sanitaria.

Per Edoardo Cesarini, talent & rewards country leader di Towers Watson, questi numeri dimostrano come "la direzione Hr abbia colmato il gap retributivo rispetto ai colleghi, di pari seniority e livello organizzativo e contrattuale, delle altre direzioni di vertice in qualsiasi contesto aziendale". Una posizione che trova conferma nella lettura del presidente di Gidp/Hrda Paolo Citterio, secondo il quale "la retribuzione per il direttore del personale è ormai inferiore solo a quella del direttore vendite".

È pur vero, comunque, che il dato medio nasconde le grandi differenze che si registrano in virtù della tipologia di azienda. Tra le piccole la retribuzione base an-

I PRINCIPALI RISULTATI

RUOLO	RETRIBUZIONE BASE ANNUA (in euro)	BONUS TARGET (in % della RBA)	INQUADRAMENTO
DIRETTORE HR	104.483	20%	Dirigente
HR BUSINESS PARTNER	68.345	15%	Quadro
AMMINISTRAZIONE PERSONALE	60.109	13%	Quadro
FORMAZIONE E SVILUPPO	54.181	11%	Quadro
SELEZIONE	43.080	8%	Quadro

Nei grafici qui sopra, retribuzioni e benefit aggiuntivi per i manager delle Risorse Umane

nua si attesta a quota 79.935 euro (solo due su tre sono inquadrati con la qualifica dirigenziale), contro 115.600 euro delle medie imprese e i 142.269 delle grandi. Differenze ampie che fanno riflettere sulla competitività delle realtà meno strutturate nell'attrarre le persone di maggiore talento a livello organizzativo.

La prevalenza nel tessuto economico italiano di Pmi e di aziende a gestione familiare, caratterizzate da un ruolo preminente dell'imprenditore rispetto al manager, influenza i dati che emergono dal confronto con analoghe posizioni negli altri Paesi europei. Così i dirigenti risorse umane attivi presso le aziende italiane guadagnano mediamente meno dei colleghi tedeschi e inglesi e qualcosa in più rispetto agli spagnoli.

(l.d.o.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA